



Fondo Europeo Sviluppo Regionale  
P.O.R. CAMPANIA 2007-2013



## ALLEGATO A

**P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007-2013**  
**ASSE 1 “Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica”**  
**OBIETTIVO SPECIFICO 1.B “Rischi naturali”**  
**OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici"**


### AVVISO PUBBLICO

per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.G.R. n. 146 del 27 maggio 2013)

#### 1. Obiettivo dell'azione

1. La Regione Campania con l'Asse 1 del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.6 “Prevenzione dei rischi naturali ed antropici”, si propone di attuare interventi finalizzati alla definizione, predisposizione ed attuazione della pianificazione di protezione civile, privilegiando la selezione di quegli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto rischio, sismico vulcanico ed idrogeologico, così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 434 del 2011.
2. La Regione Campania, con la deliberazione n.146 del 27/05/2013, ha inteso attuare le attività per il supporto finanziario alle Province e ai Comuni ai fini della predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile attraverso un Avviso pubblico.

#### 2. Dotazione Finanziaria

 La dotazione finanziaria relativa al presente Avviso è pari a €. 15.000.000,00 (euro quindicimilioni/00), di cui:

- a. €. 14.000.000,00 (euro quattordicimilioni/00) destinati ai Comuni o alle loro forme associative;
- b. €. 1.000.000,00 (euro un milione/00) destinato alle Province.

#### 3. Forma e intensità del finanziamento

1. Per la realizzazione degli interventi di cui al successivo articolo 5 è previsto un finanziamento pubblico in conto capitale la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.
2. Il finanziamento massimo ammissibile per i Comuni è graduato in funzione della popolazione residente nel territorio amministrativo del Comune richiedente, così come risulta dal 15° censimento ISTAT, secondo il seguente schema riassuntivo:

<b>Comuni con popolazione residente minore di 5000 abitanti</b>	
Finanziamento massimo ammissibile	<b>€. 15.000,00 (euro quindicimila/00)</b>
<b>Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 5000 e minore di 20.000 abitanti</b>	
Finanziamento massimo ammissibile	<b>€. 30.000,00 (euro trentamila/00)</b>
<b>Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 20.000 e minore di 50.000 abitanti</b>	
Finanziamento massimo ammissibile	<b>€. 60.000,00 (euro sessantamila/00)</b>
<b>Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 50.000 e minore di 100.000 abitanti</b>	
Finanziamento massimo ammissibile	<b>€. 80.000,00 (euro ottantamila/00)</b>
<b>Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 100.000 e minore o uguale di 200.000 abitanti</b>	
Finanziamento massimo ammissibile	<b>€. 100.000,00 (euro centomila/00)</b>
<b>Comuni con popolazione residente maggiore di 200.000 abitanti</b>	
Finanziamento massimo ammissibile	<b>€. 200.000,00 (euro duecentomila/00)</b>

3. Nel caso di istanza presentata da Comuni regolarmente associati ai sensi del Capo V del Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, il finanziamento massimo ammissibile è individuato come somma dei finanziamenti massimi ammissibili concedibili a ciascuno dei Comuni associati, determinati secondo lo schema precedente.
4. I valori massimi del finanziamento concedibili a ciascun Comune possono essere maggiorati, applicando le relative aliquote percentuali, qualora ricorrano le seguenti condizioni:
  - a. istanza per la redazione del Piano in forma associata, presentata da almeno n. 4 Comuni limitrofi appartenenti ad uno stesso COM (Centro Operativo Misto): maggiorazione del 10%, per i soli Comuni associati con popolazione residente minore di 50.000 abitanti;
  - b. istanza per la redazione del Piano in forma associata, presentata da tutti i Comuni appartenenti ad uno stesso COM (Centro Operativo Misto): maggiorazione del 20%, per i soli Comuni associati con popolazione residente minore di 50.000 abitanti;
  - c. istanza per la redazione del Piano presentata da Comuni ricadenti nella zone individuate a rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei) dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: maggiorazione del 25%, fatta eccezione per i “Comuni con popolazione residente maggiore di 200.000 abitanti” i cui valori massimi di finanziamento concedibile non sono suscettibili di incremento.
5. Il finanziamento massimo ammissibile per le Province è graduato nel rispetto dei parametri di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.146 del 2013, ed è pari a quanto riportato nel seguente schema riassuntivo.

<b>Provincia</b>	<b>Finanziamento massimo ammissibile</b>
Avellino	€. 145.000 (centoquarantacinquemila/00)
Benevento	€. 100.000 (centomila/00)
Caserta	€. 170.000 (centosettantamila/00)
Napoli	€. 300.000 (trecentomila/00)
Salerno	€. 285.000 (duecentottantacinquemila/00)

6. Qualora l'importo previsto per la realizzazione dell'intervento risulti superiore al finanziamento massimo ammissibile, la restante quota dovrà essere sostenuta dall'Ente proponente con fondi propri.

#### **4. Soggetti Beneficiari**

1. Sono destinatari dei finanziamenti, derivanti dall'attuazione dell'articolo 3 punto 2 del presente Avviso, i Comuni che hanno sede nel territorio della Regione Campania, e le loro forme associative regolarmente costituite, ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, al momento della presentazione dell'istanza.
2. Sono destinatarie dei finanziamenti derivanti dall'attuazione dell'articolo 3 punto 5 del presente Avviso le Province che hanno sede nel territorio della Regione Campania.
3. Ciascun beneficiario può inviare un'unica istanza di finanziamento.

#### **5. Tipologia di investimenti ammissibili**

1. Sono finanziabili i seguenti interventi:
  - a. Redazione di Piani di emergenza, comunali o comprensoriali, conformi alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013,
  - b. Aggiornamento di Piani di emergenza, comunali o comprensoriali, già redatti, in modo da renderli conformi alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013. Tale intervento può riferirsi anche alla sola restituzione digitale, secondo le regole di cui al successivo articolo 14, del Piano di emergenza già redatto e già conforme alle linee guide sopra indicate.
  - c. Diffusione/informazione dei Piani di emergenza, comunali o comprensoriali, redatti o da redigersi in conformità alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013,
  - d. Applicazione dei Piani di emergenza di cui alle precedenti lettere a. e b. per il potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza da parte dei Comuni,
  - e. Potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza da parte delle Province.

Si precisa che sono finanziabili, nei limiti massimi ammissibili di cui al precedente articolo 3:

- per i Comuni, progetti comprendenti interventi riconducibili a più di una delle tipologie sopra indicate e individuate dalle lettere a., b., c., d.;
- per le Province, progetti comprendenti interventi riconducibili alla sola tipologia e. sopra descritta.

## 6. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili al finanziamento sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario e coerenti con quanto stabilito in merito dal Manuale di attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/13, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1715/09, come modificato da ultimo con Decreto n. 158 del 10/05/2013 della già Area Generale di Coordinamento 09 (ora Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale), consultabile all'indirizzo <http://porfesr.regione.campania.it/assets/documents/nuovo-manuale-attuazione-por-campania-fesr-2007-2013-allegati.pdf>

## 7. Criteri di ammissibilità

1. Sono escluse dalla partecipazione alla procedura di attribuzione delle risorse:
  - a. le istanze provenienti da soggetti non previsti all'articolo 4 dell'Avviso;
  - b. le istanze plurime inviate dai soggetti di cui all'articolo 4 dell'Avviso;
  - c. le istanze non conformi agli obiettivi e alle tipologie di intervento indicate all'articolo 5 dell'Avviso;
  - d. le istanze non conformi alle prescrizioni formali stabilite nell'Avviso;
  - e. le istanze non corredate della documentazione indicata all'articolo 10 dell'Avviso;
  - f. le istanze ricevute oltre i termini previsti per la presentazione della domanda;
  - g. le istanze prive di sottoscrizione, laddove essa è espressamente richiesta;
  - h. le istanze contenenti una richiesta di finanziamento di importo superiore a quello massimo ammissibile, determinato secondo quanto indicato al precedente articolo 3;
  - i. le istanze non redatte secondo quanto previsto nel vigente Manuale di attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 e connessa regolamentazione;
  - j. le istanze alle quali non sia stato allegato, in formato pdf, la copia digitale dell'esistente Piano di emergenza comunale o comprensoriale e della relativa delibera di approvazione, in uno alla dichiarazione resa dal Dirigente/Funziionario competente che attesti la conformità o la difformità del predetto Piano alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013,

oppure la dichiarazione, resa dal rappresentante legale dell'Ente locale, con cui si attesti la mancanza del predetto Piano;

k. le istanze alle quali è allegato un progetto sprovvisto di codice CUP.

## **8. Termine per la presentazione delle domande**

1. I plichi contenenti i documenti di cui al successivo articolo 10 devono pervenire alla "Giunta Regionale della Campania – Direzione generale 08 per i lavori pubblici e la protezione civile – via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli", entro e non oltre le ore 12,00 del sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. Se il termine scade in giorno festivo, è prorogato di diritto al primo giorno successivo non festivo.
3. Il mancato rispetto delle prescrizioni formali di cui ai precedenti punti costituisce causa di esclusione di cui alla lettera d. del precedente articolo 7.

## **9. Modalità di presentazione delle domande**

1. I plichi contenenti la domanda e la documentazione prevista dal successivo articolo 10 devono pervenire, pena l'esclusione, a mezzo raccomandata A/R del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio di cui al precedente articolo 8 e devono riportare, oltre al nome e all'indirizzo del destinatario sopra indicato, anche il nome e l'indirizzo del mittente.
2. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente. Nel caso di invio dei plichi a mezzo servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito, non fa fede il timbro di partenza.
3. Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.G.R. n. 146 del 27 maggio 2013) - POR CAMPANIA FESR 2007-2013 – OBIETTIVO OPERATIVO 1.6".
4. I plichi devono essere chiusi in modo idoneo da assicurarne l'integrità del contenuto e tale da evitarne la manomissione, e controfirmati sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del beneficiario.
5. Il mancato rispetto delle prescrizioni formali di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 costituisce causa di esclusione di cui alla lettera d. del precedente articolo 7.

## **10. Documentazione da presentare**

1. I plichi devono contenere al loro interno, a pena di esclusione, la documentazione indicata ai successivi punti:

- a. Istanza di finanziamento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B) e sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco del Comune richiedente (o del Comune capofila);
  - b. Copia digitale, in formato pdf, del Piano di emergenza comunale o comprensoriale e della relativa delibera di approvazione, in uno alla dichiarazione resa dal Dirigente/Funziario competente che attesti la conformità o la difformità del Piano alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013, oppure la dichiarazione, resa dal rappresentante legale dell'Ente locale, con cui si attesti la mancanza del predetto Piano;
  - c. Progetto, completo degli elaborati previsti dalla vigente legislazione in materia di contratti pubblici sottoscritti dal responsabile del procedimento, del/i relativo/i codice/i CUP, del relativo quadro economico, del crono programma e dell'atto di validazione;
  - d. Deliberazione dell'Organo competente della Provincia o del Comune (o del Comune capofila) riportante:
    - d.1. l'approvazione dell'iniziativa e del relativo progetto, il nominativo del responsabile del procedimento, il quadro economico e il mandato al legale rappresentante di avanzare istanza di finanziamento. . In caso di interventi di importo superiore al finanziamento massimo ammissibile, l'approvazione della proposta progettuale, deve specificare la somma totale del quadro economico generale e la quota di cofinanziamento a carico dell'Amministrazione;
    - d.2. l'impegno:
      - ✓ (nel caso di Comuni che richiedono contributi per la redazione/aggiornamento del Piano di emergenza) ad adeguare la redigenda pianificazione alle eventuali indicazioni fornite dagli uffici della Giunta Regionale della Campania per la migliore definizione degli scenari di rischio;
      - ✓ ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa o quantitativa dell'intervento approvato;
      - ✓ a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento, il cui termine ultimo è fissato al 31/12/2015;
      - ✓ a fornire, alla Giunta Regionale della Campania, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine al progetto presentato;
  - e. *(nel caso di associazione di Comuni)* Atto costitutivo dell'associazione sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti i Comuni, o dai loro delegati, corredato dei rispettivi documenti di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di firma da parte di delegati, all'atto deve essere allegato il provvedimento di delega;
2. La documentazione di cui al punto 1 deve essere prodotta in originale o in copia conforme all'originale ai sensi del vigente D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3. Il mancato rispetto delle prescrizioni formali di cui ai precedenti punti 1 e 2 costituisce causa di esclusione di cui alla lettera d del precedente articolo 7.

## **11. Criteri di selezione**

1. I Comuni che presentano istanza sono selezionati nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale della Campania con la deliberazione n.146 del 2013, ovverosia è attribuita priorità ai:
  - a. Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
  - b. Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
  - c. Comuni comprendenti aree individuate, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.299 del 30/06/2005, a rischio di colate di fango;
  - d. Comuni ricadenti in zona sismica, di categoria I e II, così classificate con Deliberazione di Giunta regionale della Campania del 7 novembre 2002 n. 5447;
  - e. Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei) dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.
2. Analoga priorità è riconosciuta alle istanze presentate da associazioni di Comuni, costituite ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, in cui uno degli Enti associati rientra nelle categorie di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ed e).

## **12. Procedure di istruttoria e valutazione**

1. L'istruttoria e la valutazione delle istanze avviene mediante un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO) dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande e comunque non oltre i 15 giorni successivi.
2. I membri della predetta Commissione sono scelti tra il personale in servizio presso la Direzione generale 08 per i lavori pubblici e la protezione civile.
3. Le fasi dell'istruttoria e della valutazione sono le seguenti: "Verifica della ricevibilità" e "Valutazione".
4. La prima fase, denominata "Verifica della ricevibilità", da concludersi entro 15 giorni dall'insediamento della Commissione, fatto salvo quanto previsto al successivo punto e., prevede le seguenti attività:
  - a. la Commissione procede all'apertura dei plichi di cui al presente Avviso e svolge l'istruttoria di cui alla successiva lettera b.;

- b. l'istruttoria ha il compito di accertare l'ammissibilità delle proposte attraverso la verifica dell'esistenza di eventuali cause di esclusione di cui all'articolo 7;
- c. a conclusione la Commissione esprime un giudizio:
- ✓ di ammissibilità, per quelle istanze ritenute rispondenti che possono passare alla successiva fase di valutazione;
  - ✓ di non ammissibilità, per quelle istanze ritenute non rispondenti;
- d. la Commissione di valutazione predispone, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui al presente Avviso, l'elenco degli Enti locali ammissibili all'istruttoria e l'elenco di quelli esclusi, con le relative motivazioni, e li trasmette al Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO). Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, è data comunicazione dei motivi di esclusione ai proponenti degli interventi ritenuti non ammissibili, ai sensi dell'articolo 10 bis della vigente legge 241 del 1990. Le eventuali controdeduzioni, prodotte nei termini concessi dalla norma, sono trasmesse alla Commissione per le valutazioni di merito;
- e. a valle di tali valutazioni, la Commissione predispone l'elenco definitivo degli Enti locali ammissibili all'istruttoria e l'elenco definitivo di quelli esclusi, con le relative motivazioni, e li trasmette al Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO) per l'adozione del necessario provvedimento per gli Enti esclusi;
5. la seconda fase, denominata "Valutazione", da concludersi entro 30 giorni dal termine della fase precedente, riguarda i soli Comuni e prevede le seguenti attività:
- α. le istanze giudicate ammissibili sono esaminate mediante valutazione della rispondenza ai Criteri di selezione di cui all'articolo 11;
- β. la tabella seguente riporta i "Criteri di Valutazione" adottati per la selezione delle istanze presentate dai Comuni e, per ciascuno di essi, il relativo punteggio attribuibile:

<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Punteggio attribuibile</b>
Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei) dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile	20
Comuni con territori ricadenti, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico e/o idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 <sup>(*)</sup>	20
Comuni con territori ricadenti, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico e/o idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R3 <sup>(*)</sup>	15
Comuni con territori ricadenti, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico e/o idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice minore di R3 <sup>(*)</sup>	5
Comuni comprendenti aree individuate, con D.P.G.R. n.299 del 30/06/2005, a rischio di colate di fango	20
Comuni ricadenti in zona sismica, di categoria I	20



Comuni ricadenti in zona sismica, di categoria II	10
Comuni sul cui territorio ricade una azienda a rischio di incidente rilevante	10
Comuni sul cui territorio ricadono più aziende a rischio di incidente rilevante	20
(*) Nel caso di Comuni con territori ricadenti, anche parzialmente, in aree individuata a rischio idrogeologico e/o idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificate con diversi indici di rischio, il punteggio attribuibile è pari a quello relativo all'indice di rischio maggiore.	

- χ. nel caso di istanza presenta da Comuni riuniti in una delle forme associative regolarmente costituite, ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, l'attribuzione dei predetti punteggi avviene individuando, per ciascuno dei casi sopra tabellati, il Comune con il maggiore livello di rischio;
- δ. per ciascuna istanza, la Commissione procede all'attribuzione dei singoli punteggi parziali secondo quanto sopra indicato e al calcolo di quello totale, con il quale costruire la graduatoria delle istanze ammesse, nella quale l'ordine sarà decrescente andando dal punteggio più alto a quello più basso;
- ε. in caso di parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal Comune con territorio ricadente in area individuata a rischio idrogeologico e/o idraulico con maggiore indice di rischio nei Piani delle Autorità di Bacino;
- φ. in caso di ulteriore parità è data precedenza all'istanza pervenuta prima in termini temporali presso il protocollo regionale con riferimento al presente Avviso.
- f. sulla base della graduatoria compilata in relazione ai punteggi totali attribuiti, si determinano le istanze proponibili al finanziamento in funzione delle risorse disponibili e delle spese ammissibili.
- g. la graduatoria delle istanze proponibili al finanziamento è trasmessa dal Presidente della Commissione al Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO).
6. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO) approva la graduatoria con il relativo decreto, indicante le istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza dei limiti finanziari di cui al precedente articolo 2 .
7. L'elenco dei Beneficiari e l'importo del relativo finanziamento è pubblicato in forma elettronica sul portale regionale e nelle pagine dedicate al P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

### 13. Procedura di finanziamento ed attuazione

1. Gli interventi ammessi sono inseriti nella programmazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007 -2013, Obiettivo Operativo 1.6.
2. La presentazione dell'istanza di partecipazione non costituisce titolo all'ammissione a finanziamento.

3. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO) provvede:
  - a. ad adottare, con proprio decreto, lo schema di convenzione disciplinante gli obblighi giuridici fra le parti relativamente al finanziamento concesso ai Soggetti Beneficiari ammessi a finanziamento;
  - b. a sottoscrivere con il legale rappresentante dell'Ente locale Beneficiario la convenzione per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento.
4. Nella convenzione sono definiti, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente nonché a quanto contenuto nel vigente Manuale di attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 e connessa regolamentazione:
  - a. l'importo del finanziamento concesso e della relativa anticipazione;
  - b. le modalità attuative del provvedimento di finanziamento;
  - c. le obbligazioni delle Parti;
  - d. il cronoprogramma di attuazione dell'intervento,
  - e. gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
  - f. le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione dell'intervento;
  - g. le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione dell'intervento;
  - h. le modalità per la verifica di conformità o per la certificazione della regolare esecuzione dell'intervento;
  - i. le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale.

#### **14. Obblighi dei Beneficiari**

1. Gli obblighi sono quelli di cui al presente Avviso, alla convenzione e al vigente Manuale di attuazione del P.O.R. Campania – F.E.S.R. 2007 – 2013 e connessa regolamentazione.
2. Il Beneficiario è obbligato a nominare il direttore dell'esecuzione dell'intervento, il cui nominativo è comunicato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO).
3. Ad intervenuta approvazione del Piano di emergenza, secondo le modalità previste dalle vigenti Testo Unico degli Enti Locali, il Soggetto Beneficiario deve trasmettere la copia digitale, in formato pdf, della relativa deliberazione, a cui è allegata la copia digitale del medesimo Piano al Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO).
4. Gli elaborati di testo del Piano di emergenza devono essere trasmessi in formato pdf.
5. La base cartografica di riferimento per la redazione delle tavole grafiche dei piani di protezione civile è la CTR 1:5.000 o, laddove disponibile, carta tecnica di maggiore dettaglio, in formato raster o vettoriale, georeferenziata nel sistema WGS84 UTM33N.

6. Gli elaborati grafici prodotti devono essere consegnati nel formato shape, georeferenziati nello stesso sistema di riferimento, in uno anche dei raster delle carte georeferenziati per consultarli su base GIS.

## 15. **Revoca del finanziamento**

### 1. Il finanziamento è revocato:

- a. qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni ed i vincoli espressi nell'Avviso, ovvero qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati all'intervento ammesso a finanziamento;
- b. qualora il soggetto beneficiario operi in difformità dalla convenzione sottoscritta;
- c. per la mancata approvazione e trasmissione del Piano di emergenza entro i termini che saranno specificati dalla convenzione;
- d. per il mancato completamento e rendicontazione della proposta finanziata entro il 31/12/2015;
- e. *(nel caso di Comuni che richiedono contributi per la redazione/aggiornamento del Piano di emergenza)* per la mancata redazione del Piano di emergenza in conformità alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013, accertata da una Commissione tecnico-scientifica, all'uopo nominata dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO);
- f. per la mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dall'Avviso;
- g. per la perdita dei requisiti di ammissibilità al finanziamento da parte del Soggetto beneficiario;
- h. *(nel caso di associazione di Comuni)* nel caso in cui uno o più Comuni deliberi di fuoriuscire dalla forma associativa costituita, prima della conclusione di tutte le attività finanziate con il presente Avviso;
- i. qualora si dimostri che il finanziamento è stato concesso sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;
- j. qualora si realizzino investimenti non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi a finanziamento;
- k. nel caso di impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso il soggetto beneficiario per atti e fatti imputabili allo stesso;
- l. in tutti gli altri casi previsti dal Manuale di attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/13 e connessa regolamentazione.


## 16. Durata dell'intervento - Proroghe

1. L'intervento deve essere concluso e rendicontato entro il termine indicato nel cronoprogramma di attuazione e riportato nella convenzione, e comunque entro e non oltre il 31/12/2015.
2. Le proroghe sono concesse solo qualora ricorrano motivazioni non imputabili a volontà o negligenza del Soggetto beneficiario.
3. Le proroghe sono concesse fino al raggiungimento temporale del termine ultimo fissato al 31/12/2015.

## 17. Rinuncia

1. I Soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione al Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO) mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta o posta elettronica certificata.
2. Qualora siano già state erogate quote di finanziamento, il beneficiario deve restituire le somme percepite, gravate dagli interessi legali maturati.

## 18. Controlli

 Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria relativamente al controllo delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, i funzionari preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi ed il rispetto di quanto disposto dal presente Avviso.

## 19. Nomina responsabile del procedimento

1. Il responsabile unico del procedimento, ai sensi della vigente legge 241 del 1990, è il Dr. Italo Giulivo, dirigente regionale, della Direzione Generale lavori pubblici e protezione civile, con sede in via Alcide De Gasperi, 28 – 80133 Napoli.

## 20. Pubblicizzazione

1. Il presente Avviso e l'allegato modello di istanza di partecipazione sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito della Regione Campania [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)

**21. Disposizione finale. FAQ**

1. Tutti gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dal vigente Manuale di attuazione del P.O.R. Campania – F.E.S.R. 2007 – 2013 e correlata regolamentazione.
2. Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei Soggetti beneficiari ammessi al finanziamento.
3. Tutte le richieste di informazioni e chiarimenti possono essere inoltrate non oltre il termine di scadenza fissato per la presentazione delle proposte progettuali via e-mail all'indirizzo [dg.08@pec.regione.campania.it](mailto:dg.08@pec.regione.campania.it) . Le relative risposte sono tempestivamente pubblicate in un'apposita sezione del sito della Regione Campania [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6

Italo Giulivo